

Impronte digitali

SIMONA DE LUCCHI

Sistema bibliotecario di ateneo
Università di Firenze
simona.delucchi@unifi.it

MARGHERITA LOCONSOLO

Sistema bibliotecario di ateneo
Università di Firenze
margherita.loconsolo@unifi.it

La ricerca nelle collezioni digitalizzate del sistema bibliotecario dell'Università di Firenze

È ormai frequente che biblioteche, enti e istituzioni culturali inseriscano nei piani di lavoro progetti consistenti di digitalizzazione del proprio patrimonio culturale. Programmare attività di conversione digitale di risorse analogiche di varia origine e natura risponde a un intento conservativo – di tutela, cioè, degli originali dai danni inevitabilmente legati alla consultazione diretta – ma può anche costituire un efficace strumento per la valorizzazione delle collezioni quando queste vengono rese accessibili in rete a un ampio numero di utenti. Ormai da tempo e in campo internazionale, la digitalizzazione del patrimonio culturale ha acquistato un'importanza strategica. La nascita di un gran numero di progetti e iniziative pilota ha intensificato lo studio e l'affermazione di standard e di linee programmatiche di settore. In Europa i primi riconoscimenti ufficiali attribuiti all'importanza della digitalizzazione risalgono a più di dieci anni fa. Nel 2001 a Lund, in Svezia, i rappresentanti e gli esperti degli Stati membri dell'Unione Europea, recependo il Piano d'Azione eEurope 2002¹ con il quale si intendeva “promuovere la creazione di contenuti europei da collocare sulle reti globali”, definirono i principi e il piano operativo da attuare nel periodo 2002-2005, al fine di realizzare “un meccanismo di coordinamento per i programmi di digitalizzazione”.² I Principi e il Piano d'azione di Lund sono stati il presupposto nel 2002 per l'attivazione del progetto Ministerial Network for Valo-

rising Activities in Digitization (MINERVA),³ coordinato dall'allora denominato Ministero per i beni e le attività culturali e finanziato dalla Commissione Europea. Nato con lo scopo di armonizzare le politiche nazionali per le attività di digitalizzazione, MINERVA è diventato un punto di riferimento per le istituzioni che intendano mettere in atto progetti in questo ambito.⁴ Da allora, innumerevoli sono state le esperienze e i progetti di digitalizzazione, molti dei quali orientati a una distribuzione su ampia scala.

In questo contesto, prende avvio nel 2010 il primo importante progetto di digitalizzazione del Sistema bibliotecario di ateneo dell'Università di Firenze. Con l'acquisizione digitale di centinaia di risorse provenienti da tutte le biblioteche del sistema, il progetto “Digitalizzazione per i servizi bibliotecari”⁵ si inserisce appieno nell'ambito degli interventi volti alla salvaguardia e alla valorizzazione di un ampio patrimonio culturale. Nel corso dei tre anni di attività e con oltre 120.000 immagini acquisite e più di 12.000 record trattati, il progetto ha fornito l'impianto per uno sviluppo organico delle collezioni digitalizzate del sistema bibliotecario. La stesura e l'adozione di linee guida condivise per le procedure e per le specifiche tecniche e funzionali delle risorse digitali hanno fornito le basi per una gestione coordinata e uniforme delle varie attività di digitalizzazione, fino ad allora frutto di separate iniziative delle singole sedi bibliotecarie. Anche ne-

gli aspetti più propriamente tecnici e gestionali, il progetto ha corrisposto al principio di coordinamento e armonizzazione, realizzando un ambiente integrato per l'archiviazione, la gestione e la fruizione delle risorse, interoperabile con piattaforme esterne nazionali e internazionali,⁶ del quale *Impronte digitali* costituisce la componente di accesso via web.

Impronte digitali

*Impronte digitali*⁷ è l'interfaccia di ricerca e di accesso alle digitalizzazioni del Sistema bibliotecario di ateneo, pubblicata sul sito istituzionale a dicembre 2013. Analogamente ai cataloghi in linea, *Impronte digitali* permette l'identificazione della risorsa, mettendo a disposizione diverse modalità e strategie di ricerca e una varietà di filtri per il raffinamento e l'ordinamento dei risultati; in più, consente di accedere al contenuto della risorsa con la possibilità di navigarne virtualmente l'indice e di usufruire di funzionalità avanzate di visualizzazione e utilizzo delle immagini. *Impronte digitali* può mettere a disposizione materiale di formati diversi, compresi audio e video, e garantire la corretta fruizione di risorse con restrizioni di accesso o di funzionalità, anche nel rispetto di eventuali vincoli imposti dalla normativa sul diritto d'autore o di altro tipo. Le caratteristiche del portale sono descritte più nel dettaglio nel paragrafo dedicato all'interfaccia.

La collezione digitale

Impronte digitali rende accessibili da febbraio 2016 più di 12.600 risorse con più di 128.000 immagini. Sono digitalizzazioni di libri, disegni, manoscritti e riviste di particolare rarità e pregio o di significativo interesse storico-culturale. In taluni casi siamo in presenza di esemplari unici. Non si tratta di una collezione omogenea ma di un variegato insieme di tanti *unicum* che possiamo considerare come tracce (da qui la scelta del nome *Impronte*) che rivelano la ricchezza del patrimonio documentario dell'Università di Firenze nei suoi molteplici aspetti: scientifici, storici, culturali e artistici. Molti volumi provengono dai nuclei storici delle attuali cinque biblioteche d'area, le cui vicende, risultato di accorpamenti e dispersioni, sono legate alla fondazione della stessa università che affonda le sue radici nell'antico Studium Generale istituito a Firenze nel 1321 che, con fasi alterne, dette vita nel 1859 all'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, denominato Università nel 1924.⁸ Alcuni di questi fondi, a loro volta, provengono da raccolte già ricche di storia quali la biblioteca Mediceo-Palatina o la libreria dell'antico Spedale di Santa Maria Nuova.

La biblioteca Mediceo-Palatina nacque grazie all'iniziativa di Cosimo III de' Medici che volle riunire in un unico grande ambiente di Palazzo Pitti i molti volumi sparsi nelle ville medicee e nei locali

del palazzo stesso. Cosimo affidò nel 1673 ad Antonio Magliabechi l'incarico di sistemarli, redigerne il catalogo e averne cura. Alla collezione mediceo-palatina fu unita l'importante raccolta portata in Italia da Francesco I Stefano di Lorena costituendosi così la biblioteca Mediceo-Palatina-Lotaringia. La collezione fu notevolmente incrementata dal granduca Pietro Leopoldo che nel 1771 ne donò gran parte alla biblioteca Magliabechiana, prima biblioteca pubblica fiorentina, perseguendo il proposito di voler elargire cultura a tutto il popolo. I testi scientifici confluirono nel Regio Museo di fisica e

Impronte digitali Collezioni digitali a cura del Sistema Bibliotecario di Ateneo

Ricerca Ricerca avanzata Ricerca testuale Ricerca per liste Informazioni Contatti It En Fr Es

Ricerca semplice

Usare * come carattere di troncamento

Ricerca: Cerca

Impronte digitali è il prodotto di [Digitalizzazione per i servizi bibliotecari](#), progetto nato col duplice scopo di contribuire alla diffusione del patrimonio culturale delle biblioteche dell'Ateneo, garantendo l'accesso online a una selezione di esemplari di pregio in loro possesso, e di preservare gli originali dai possibili danni derivanti dalla consultazione diretta.

In questo ambiente è possibile ricercare e utilizzare (consultare, inviare via mail, visualizzare e salvare in formato pdf ecc.) il materiale bibliografico digitalizzato a cura del Sistema Bibliotecario di Ateneo. Attualmente contiene le digitalizzazioni di parte del materiale raro e di pregio custodito nelle biblioteche dell'Università di Firenze. Le digitalizzazioni sono fruibili anche su [Internet Culturale](#).

[Note legali](#) | [Condizioni d'uso delle immagini](#)

Urrestato in Siberia

Homepage di *Impronte digitali*

storia naturale, fondato dallo stesso Granduca nel 1775, e da qui entrarono a far parte del patrimonio dell'Istituto di studi superiori.

Altra raccolta ricca di storia è quella proveniente dall'antico ospedale di Santa Maria Nuova, fondato nel 1288 da Folco di Ricovero Portinari, padre di Beatrice, la donna amata da Dante Alighieri. Nell'ospedale ebbe inizio la prestigiosa scuola medico-chirurgica che rimase attiva fino al 1859, quando fu creato l'Istituto di studi superiori. La scuola accoglieva giovani che aspiravano a esercitare le professioni di medico, di chirurgo e di speciale e ben presto nell'ospedale si formò una prima raccolta di testi a supporto dell'attività di formazione e della pratica medica. Nel 1679 lo spedalingo Michele Mariani riunì tutti i libri e i manoscritti in un unico locale adibito a "libreria". Questa raggiunse rapidamente un ruolo importante nell'ambiente scientifico toscano e già a metà Settecento contava un patrimonio di circa 7.000 volumi, arrivato a 30.000 dopo oltre un secolo. Nel 1937 la libreria abbandonò l'antica sede per trasferirsi all'interno del Policlinico di Careggi, dove attualmente è ubicata la biblioteca biomedica della quale costituisce il nucleo storico (Mannelli 1964).⁹

Su *Impronte digitali* gli esemplari più antichi sono gli incunaboli. Alcuni provengono dalle storiche collezioni librerie come quelle sopra descritte, confluite nelle attuali sedi bibliotecarie di ateneo dopo un percorso articolato fatto di aggregazioni e dispersioni, altri facevano parte di raccolte private donate alle biblioteche da personalità illustri e rappresentative della cultura fiorentina e nazionale. Dalla biblioteca Mediceo-Palatina proviene lo splendido incunabulo *Ephemerides*¹⁰ (figura 1), dell'astronomo tedesco Regiomontanus, pseudonimo di Johannes Müller von Königsberg (1436-1476), fondatore a Norimberga del primo osservatorio astronomico europeo da cui osservò nel 1472 la grande cometa conosciuta come la cometa di Halley dall'astronomo inglese Sir Edmond Halley (1656-1742) che la studiò nuovamente nel 1682. *Ephemerides* riporta giorno per giorno le posizioni dei corpi celesti dal 1475 al 1506. La fortuna dell'opera fu tale che ne fecero uso Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci. Il volume riporta i timbri delle tre collezioni delle quali ha fatto parte: la biblioteca Mediceo-Palatina, il museo di fisica e storia naturale e l'Istituto di studi

superiori, nella cui sezione di filosofia e filologia furono raccolti i testi di maggior interesse per le discipline umanistiche. La sezione, trasformandosi di fatto nel 1866 in Facoltà di lettere e filosofia, ha poi costituito con la sua raccolta il nucleo originario dell'attuale biblioteca umanistica.

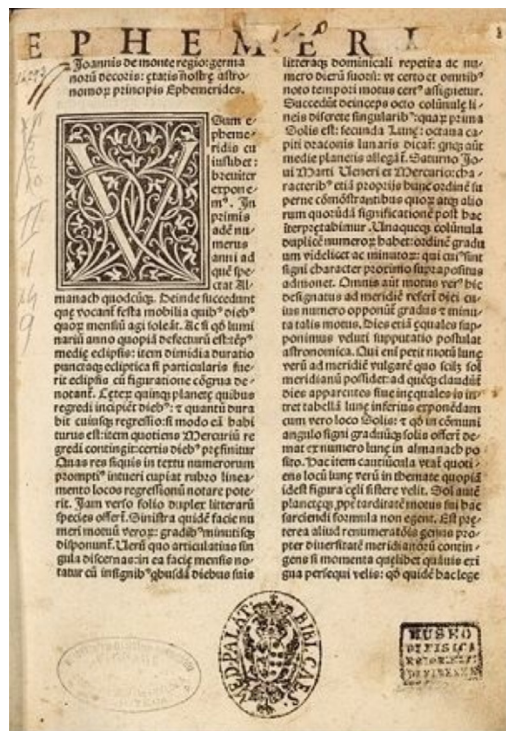


Figura 1. *Ephemerides*, c. 1r

Al fondo proveniente da Santa Maria Nuova appartiene *Liber de homine*, di Girolamo Manfredi, del 1474 (figura 2, pagina seguente).¹¹ Detto anche *Il Perché*, è la prima edizione di un originale trattato enciclopedico in volgare a scopo divulgativo sul sapere medico del tempo. L'opera ebbe molta fortuna anche nei secoli successivi e fu ristampata fino al XVII secolo. Il testo illustra i mezzi per conservare la salute e offre risposte a quesiti vari, alcuni dei quali particolarmente curiosi come il perché gli occhi grossi siano segno di pazzia oppure perché avere costole sottili indichi debolezza cardiaca. Preziosi incunaboli che fanno parte dell'importante collezione di statuti della biblioteca di scienze sociali, sono quelli di Verona¹² e di Milano,¹³ due importanti esempi dello *ius proprium*, il diritto degli ordinamenti locali (feudi, comuni, corporazioni artigiane) vigente in età medioevale. I due volumi

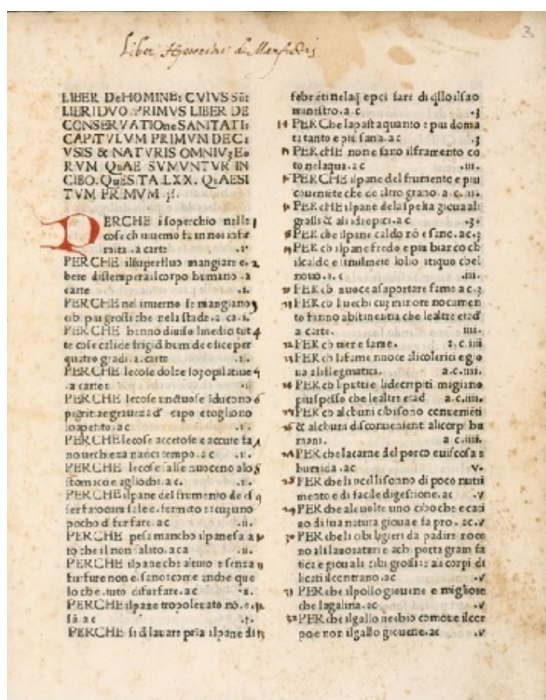


Figura 2. *Liber de homine*, c. 3r

appartengono alla biblioteca del Collegio degli avvocati di Firenze, nucleo fondante delle raccolte giuridiche dell'università. Questa importante raccolta, costituitasi attraverso il susseguirsi di donazioni di biblioteche private, nate in massima parte per esigenze di esercizio della professione, contiene circa 12.600 volumi di particolare pregio. Concessa nel 1924 in comodato al momento dell'istituzione della facoltà giuridica, nel 1940 fu donata all'università dall'allora sindaco fascista avvocati e procuratori per la circoscrizione del tribunale di Firenze [Bambi e Conigliello 2003, 20 n.4]. Di questo importante fondo, sono stati digitalizzati il catalogo storico,¹⁴ dato alle stampe nel 1890 a cura dell'avvocato Gaetano Rocchi, e la consistente appendice pubblicata nel 1898.¹⁵ Non solo da raccolte bibliotecarie ma anche da importanti collezioni private, che sono entrate a far parte del patrimonio dell'università per atti di donazione o per acquisto, provengono alcuni degli esemplari più rari come *Hymni et epigrammata* del 1497¹⁶ ed *Epistola ad rabbi Isaac contra Judaeorum errores* del 1479,¹⁷ due incunaboli appartenenti al fondo Bardi, una delle più pregiate e ricche raccolte della biblioteca umanistica. Si tratta di parte di una più vasta collezione di libri, carte e oggetti tra le più no-

tevoli raccolte nobiliari fiorentine costituite agli inizi del XVIII secolo, appartenuta al conte Girolamo de' Bardi (1777-1829). Ultimo erede dell'illustre famiglia fiorentina, Girolamo aveva una forte propensione scientifica ed era incline a un'educazione cosmopolita comprendente i più svariati ambiti disciplinari, di cui è testimone la sua biblioteca che si curò di aggiornare sistematicamente. Il conte incrementò la collezione familiare inizialmente in modo speculare all'aggiornamento di quella del museo di fisica e storia naturale, la più grande istituzione scientifica del Granducato che diresse dal 17 gennaio 1807 al 28 febbraio 1829, il cui nucleo originario era costituito dalle collezioni granducali conservate in Palazzo Pitti. Successivamente Girolamo ampliò la collezione a nuovi ambiti disciplinari grazie ai suoi svariati interessi culturali. Ma il conte de' Bardi perseguiva anche finalità educative. Con l'intento di fornire educazione gratuita agli artigiani, dispose nel suo testamento la fondazione di una scuola per artigiani che designava come erede del suo patrimonio e delle sue raccolte. Nel 1829 fu così istituita l'Opera pia e Istituto d'istruzione artigiana, poi denominata Pio Istituto de' Bardi, seguendo il desiderio di Girolamo di far comparire il nome della sua illustre famiglia in quello dell'istituzione. Nel 1892 il Pio Istituto depositò quanto riteneva non corrispondente ai propri fini istituzionali nella sezione di filosofia e filologia dell'Istituto di studi superiori, successivamente travasata nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze che, come già scritto, con la sua raccolta costituì il nucleo fondante dell'attuale biblioteca umanistica.¹⁸ Composta prevalentemente da volumi a stampa dal XVI al XIX secolo, la raccolta copre svariati ambiti dello scibile umano da quelli più prettamente scientifici, quali astronomia, fisica, anatomia, a quello letterario e antiquario. Contiene circa 13.600 volumi, di cui i due incunaboli digitalizzati, e 745 cinquecentine. Il fondo comprende un'interessante sezione di miscellanee di argomento fiorentino. La sua importanza lo rende ancora oggi motivo di studi. Dal Fondo Bardi proviene *Il ricettario medicinale necessario a tutti i medici, e speciali* (1567).¹⁹ Conosciuto anche come Ricettario Fiorentino, la prima edizione risale al 1498 a cura del Collegio medico della città di Firenze, istituzione nata in seno all'Arte dei medici e speciali. Prima farmacoepia ufficiale in Europa, nasce per uniformare la

produzione dei medicinali ed eliminare le composizioni obsolete o ritenute dannose per i malati. Nel Ricettario sono fissate con estrema precisione le dosi dei preparati medicinali, regole precise a cui tutti gli speziali, per la composizione delle medicine, e i medici, nelle loro prescrizioni, dovevano attenersi per legge. Il Ricettario Fiorentino è una risorsa preziosa per gli storici della farmacia e della medicina in quanto codice farmaceutico redatto a cura dell'istituzione competente con valenza legale. Periodicamente aggiornato a cura dell'Arte dei medici e speziali, ebbe numerose edizioni fino al 1789, alcune delle quali possedute dalla biblioteca biomedica e dalla biblioteca umanistica.²⁰

Arricchiscono la collezione di *Impronte digitali* numerosi documenti unici e di particolare interesse storico-archivistico. Del Collegio medico di Firenze sono i 39 volumi²¹ manoscritti (figura 3) contenenti gli atti relativi al rilascio della cosiddetta “matricola”, la licenza necessaria per esercitare ufficialmente in Toscana le professioni di medico, di chirurgo, di farmacista e di levatrice. Spettava infatti in esclusiva al Collegio medico, che potremmo considerare l'antesignano per certi aspetti dell'attuale Ordine dei medici, il compito di concedere l'autorizzazione all'esercizio delle professioni sanitarie. I volumi contengono i nomi e le pratiche di tutti coloro che si sottoposero dal 1560 al 1867 agli esami necessari per l'esercizio della propria attività. Il fondo costituisce un tesoro di informazioni non solo di interesse storico ma anche sociale. Ne è un esempio la notizia trovata in una filza di fine Settecento relativa all'immatricolazione di Maria Patrocini(?) Ferretti, colei che, a oggi, risulta la prima donna chirurgo in Toscana.

Di particolare interesse sono le 136 tavole²² (figura 4) a carattere archeologico, composte per lo più da disegni, curate dal prof. Luigi Adriano Milani (1854-1914).

Filologo e archeologo, Milani frequentò l'Istituto di studi superiori dove dal 1894 insegnò archeologia. Fu allievo di insigni studiosi come Girolamo Vitelli e Domenico Comparetti, dei quali la biblioteca umanistica possiede le raccolte private. Milani, con grande passione per l'insegnamento (caratteristica comune anche al nipote, il priore di Barbiana Don Lorenzo Milani) e con spirito innovativo, introdusse nell'Istituto alcuni procedimenti caratteristici dei metodi didattici d'Oltralpe come

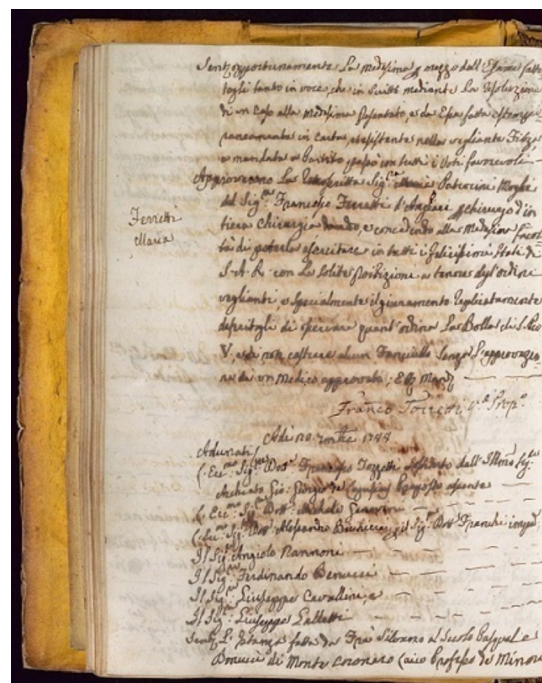


Figura 3. Collegio Medico di Firenze, Registri di matricole, 13 settembre 1788: Maria Patrocini(?) Ferretti ottiene la patente chirurgica.

quello di rendere disponibili agli studenti apparati archeologici figurati che facilitassero la conoscenza diretta – seppur mediata – dei documenti del passato [Vistoli 2010]. Ne sono esempio le 136 tavole digitalizzate che raccolgono soprattutto disegni e qualche foto di raffinati oggetti d'arte di antiche civiltà (italica, fenicia, etrusca, greca) e uti-



Figura 4. Apparato archeologico Milani, 1894-1895, tav. IX: Tirynthus

lizzate dal Milani durante le sue lezioni di archeologia. Gli insegnamenti di Milani erano in stretta relazione con l'attività svolta dal 1881 presso il museo archeologico di Firenze, del quale si occupò prima come adiutore poi come direttore, e che ampliò con la creazione del museo topografico dell'Etruria, inaugurato il 5 maggio 1897 alla presenza del re Umberto I. La particolare organizzazione del museo realizzata dal Milani fu ripetutamente oggetto di ammirazione da parte di D'Annunzio. Nello spazio creato dal Milani "...ogni sala era dedicata a un particolare contesto storico geografico e il materiale, esposto al pianterreno, era collegato concettualmente con i monumenti architettonici provenienti dal medesimo ambiente e trasportati o ricostruiti in giardino" [Sarti 2012, 488].

Raccolta significativa in particolar modo per la città di Firenze, è l'archivio privato di Giuseppe Poggi (1811-1901), architetto fiorentino che più di ogni altro ha lasciato un segno profondo nell'architettura della città. Anche se il suo nome è legato soprattutto al rifacimento dei confini e delle scenografie di Firenze all'epoca in cui la città divenne capitale del Regno d'Italia (1865), nella sua attività professionale si dedicò anche a grandiosi lavori di riordinamento e di completamento di palazzi, di ville monumentali e di chiese del capoluogo toscano. I 970 disegni²³ del suo archivio privato testimoniano l'attività di architetto professionista della grande committenza privata, soprattutto fiorentina, e costituiscono un patrimonio grafico di inestimabile valore documentario e, in taluni casi, di alta qualità disegnativa. I disegni, molti dei quali con note autografe sia sul *recto* che sul *verso*, presentano molta varietà sia per il supporto (carta, carta velina, carta lucida telata, carta quadrettata, cartoncino) sia per la tecnica esecutiva (china nera e colorata, matita, acquerello) sia per il formato (da fogli che misurano cm. 15x13 a fogli di cm. 220x50). Sempre di Giuseppe Poggi sono i *Disegni di fabbriche eseguite per commissione di particolari*,²⁴ due volumi di un centinaio di tavole di grandi dimensioni (cm. 54x74) relative ai suoi interventi su opere architettoniche della città, in particolar modo ristrutturazioni di ville, palazzi e giardini della nascente borghesia ottocentesca. Preziosi quanto ricchi "campionari" di una grande varietà di piante e funghi, sono il *Viridarium botanicum novissimum italo-hispanum*²⁵ del 1731 e i cinque volumetti²⁶ seicenteschi del pittore fiorentino

Tommaso Maria Chellini. Si tratta di raccolte di finissimi acquerelli che con ogni probabilità, data la loro provenienza dall'antico Spedale di Santa Maria Nuova, furono utilizzati a supporto degli studi farmaceutici. Il *Viridarium* raccoglie in due volumi di grandi dimensioni più di mille disegni che riproducono numerose piante e animali presenti sul territorio italiano e spagnolo, accompagnate da una nota descrittiva del nome. Ciascun volume è corredato da un indice dettagliato dei nomi e, nel secondo tomo, delle opere di riferimento.

Accanto a esemplari che si distinguono per unicità e pregio, la raccolta digitale comprende anche pubblicazioni, certamente non rare, ma significative per l'interesse storico-culturale e scientifico del loro contenuto. Appartengono al filone dei resoconti di viaggi di esplorazione naturalistica in voga dal Settecento alla fine dell'Ottocento, il volume di Stephen Sommier *Un'estate in Siberia*²⁷ e il *Viaggio intorno al globo della r. pirocovetta italiana Magenta compilato da Enrico Hyllier Giglioli*²⁸ (figura 5). Sono testi ricchi di informazioni e illustrazioni di carattere naturalistico, geografico e antropologico, raccolte per osservazione diretta durante le numerose spedizioni effettuate prevalentemente via mare, alle cui finalità scientifiche e accademiche spesso si affiancavano interessi militari e coloniali.

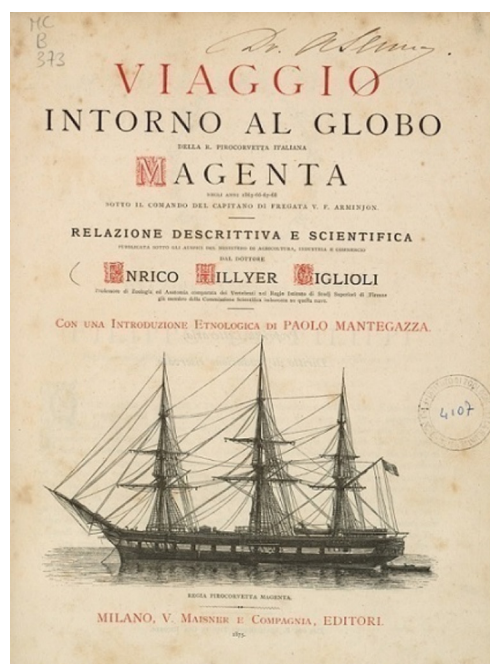


Figura 5. *Viaggio intorno al globo della r. pirocovetta italiana Magenta*, frontespizio

In campo giuridico, significativi sono i testi di penalistica dei quali il Codice penale toscano²⁹ rappresenta una pietra miliare. Pubblicato fra il 1855 e il 1858, la sua importanza fu tale da influenzare nel 1889 l'elaborazione del Codice Zanardelli, il primo codice penale unitario del Regno d'Italia che eliminò la pena capitale a livello nazionale, recependo l'esperienza toscana che, grazie all'opera illuminata di Pietro Leopoldo, aveva abolito la pena di morte sin dal 1786. Non mancano le pubblicazioni scientifiche a carattere periodico che hanno segnato le tappe dell'evoluzione degli studi nei rispettivi ambiti disciplinari. Gli studiosi del settore umanistico apprezzeranno la consultazione del *Giornale de' letterati*³⁰ (figura 6), primo periodico italiano di argomento letterario nato a Roma nel 1668 e poi affiancato da analoghe pubblicazioni editte in altre città italiane. Su *Impronte digitali* sono accessibili le edizioni uscite a Firenze dal 1742 al 1753 e a Pisa dal 1757 al 1762.³¹ Il *Giornale de' letterati* si ispirò al francese *Journal des savants*, primo periodico scientifico in Europa. Pubblicato a Parigi dall'Accademia francese a partire dal gennaio del 1665, *Journal des savants* era un giornale di letteratura, scienza e filosofia, destinato a un pubblico di intellettuali, che si proponeva di seguire il progresso delle scienze attraverso relazioni, studi e recensioni dei libri stampati in Europa.



Figura 6. *Giornale de' letterati*, frontespizio del tomo 1 (1742), pt. 1, fasc. aprile-giugno

Sul modello di questi due periodici, nel 1682 iniziò a Lipsia la pubblicazione di *Acta Eruditorum*,³² periodico scientifico fondato da Otto Mencke, suo primo direttore. Il periodico, scritto in latino, aveva l'intento di aggiornare gli eruditi sulle novità scientifiche e letterarie che fiorivano in Europa. *Acta Eruditorum* pubblicò scritti scientifici d'importanza eccezionale, fra i quali nel 1684 lo studio di Leibniz sul calcolo infinitesimale (figura 7).

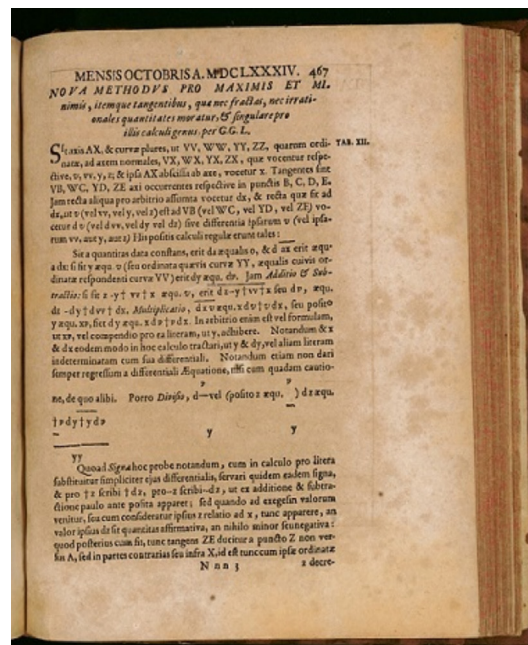


Figura 7. *Acta eruditorum*, 1684, fasc. 10, pag. 467

Degli inizi del '900 è *Hermes*³³ (figura 8), rivista di critica e letteratura di ispirazione dannunziana. Fondata nel 1904, grazie all'iniziativa di Giuseppe Antonio Borgese suo direttore, vede la collaborazione di personalità di spicco che vi firmano i propri saggi, come, per citarne alcuni: Enrico Corradini, Maffio Maffii, Marcello Taddei, Giovanni Papini, Gabriele D'Annunzio, Benedetto Croce. *Hermes* fa parte del gruppo di riviste decadenti ed estetizzanti d'inizio Novecento. Nasce, con parto quasi gemellare, in "fraterna collaborazione" con le riviste fiorentine: *Leonardo* di Giovanni Papini e Giuseppe Prezzolini e *Il Regno* di Enrico Corradini, entrambe nate nel 1903 [Rufino 1970, 51]. Queste riviste fiorentine hanno un notevole influsso sulla cultura nazionale dell'epoca rinnovandola ed estendendone i confini alle correnti di pensiero d'Oltralpe. Esse si battono contro il positivismo, il metodo storico, l'erudizione, il materialismo. Al

contempo fanno conoscere e diffondono il pensiero di Nietzsche, di Bergson e di James. Come per le altre due “sorelle” fiorentine, *Hermes*, pur nella sua breve vita, esauritasi nel luglio 1906, si distingue per le suggestioni dannunziane e per l’idealismo militante che, soprattutto nel *Il Regno*, abbraccia risvolti nazionalistici. Il titolo della rivista, *Hermes*, si ispira alla divinità greca messaggera degli dei ad esplicitare la forte impronta paganeggiante che si realizza anche nel “culto” del vate D’Annunzio assunto a figura mitologica. Nella prefazione-manifesto al primo volume, i suoi redattori si dichiarano “idealisti in filosofia, aristocratici in arte e individualisti nella vita”, si confessano insolenti, non preoccupandosi di attirare simpatie, dal momento che “le universali simpatie sono privilegio dei deputati e delle donne pubbliche”.³⁴ Condividendo il pensiero dannunziano, abbracciano il culto pagano e totale per la forma che deve tornare ad assumere una posizione di massimo rilievo nella produzione artistico-letteraria. Tale raffinata ricercatezza si evince anche dal supporto fisico della pubblicazione con i suoi fascicoli stampati a mano su carta filigranata e ornati con incisioni di Adolfo De Karolis (1874-1928), artista ruskiniano e dannunziano [Rufino 1970, 55].

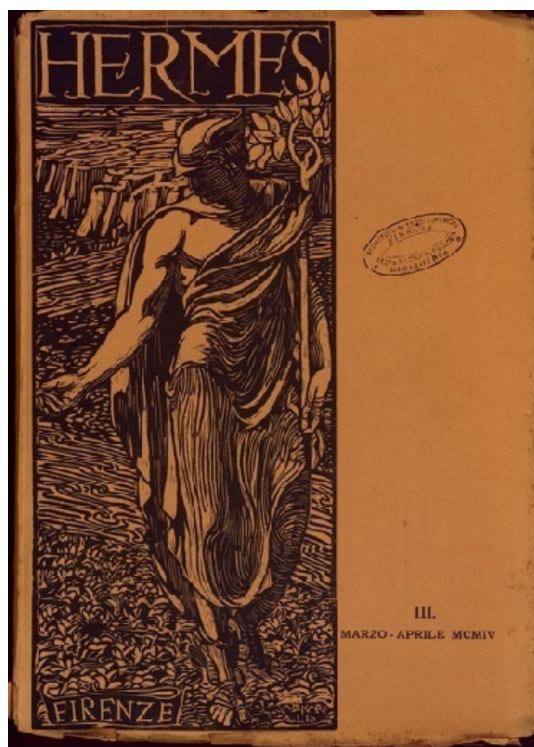


Figura 8. *Hermes*, copertina del vol. 1(1904), fasc. III

Importante iniziativa editoriale tra fine Ottocento e inizi Novecento è *Ricordi di architettura*³⁵ (figura 9), periodico che presenta un panorama sia dell’architettura del passato sia delle opere coeve, offrendo una visione d’insieme della scienza architettonica. La pubblicazione, legata a un gruppo di architetti, fra i quali Giacomo Roster, Riccardo Mazzanti, Corinto Corinti ed Enrico Bartoli, comprende un migliaio di tavole monocrome che raffigurano chiese, palazzi, ville, giardini di interesse architettonico, tutte relative al territorio italiano.



Figura 9. *Ricordi di architettura*, frontespizio della serie 2, vol. 6 (1900), sezione Moderna

L’interfaccia

L’interfaccia di ricerca è stata progettata in modo da risultare semplice e intuitiva per offrire un accesso user-friendly e integrato alle risorse digitalizzate. *Impronte digitali* è conforme agli standard di accessibilità previsti per le applicazioni web dal W3C Accessibility Initiative, con corrispondenza a livello AA del Web Content Accessibility Guidelines 2.0.³⁶ L’interfaccia è stata sviluppata tenendo anche conto delle indicazioni del progetto MINERVA in merito alla qualità dei contenuti digitali e dei servizi d’accesso.³⁷ Prevede l’utilizzo di un browser

standard e non richiede l'installazione di plug-in aggiuntivi. Inoltre l'impaginazione dei contenuti mediante i fogli di stile (CSS) contribuisce ad agevolare l'accesso anche da parte delle persone disabili.³⁸ Per rispondere in modo preciso e qualificato ai diversi approcci e alle diverse esigenze di ricerca e visualizzazione degli utenti, *Impronte digitali* offre molteplici funzionalità sia di ricerca sia di accesso e fruizione dei contenuti.

La ricerca

La ricerca insiste sui metadati Dublin Core³⁹ e su altri campi dello standard MAG,⁴⁰ oltreché sui contenuti testuali delle risorse acquisite. Il sistema di information retrieval presenta diverse tipologie di ricerca:

- la ricerca semplice, con un unico campo di input;
- la ricerca avanzata, distinta per campi eventualmente combinati tra loro, con operatori booleani e l'utilizzo di più chiavi di ricerca e filtri (figura 10);
- la ricerca testuale sui full text dei file testuali generati da OCR con possibilità di filtrarne i campi di ricerca. Questo tipo di interrogazione è attiva su tutte le risorse pubblicate dall'Ottocento in poi e su molte didascalie ritenute particolarmente significative (figura 11);
- la ricerca per scorrimento liste, con possibilità di scorrere più indici del catalogo.

Figura 10. Maschera di ricerca avanzata con l'enumerazione dei menù a tendina

Figura 11. Maschera di ricerca testuale con l'enumerazione dei menù a tendina

I risultati

I risultati della ricerca sono elencati in modalità sintetica, accompagnati dall'immagine pre-view della risorsa. La lista può essere personalizzata scegliendo il criterio di ordinamento più adatto alle necessità di scorrimento di ciascun utente. Alcuni principali metadati, come il livello bibliografico, l'autore, la data, i dati editoriali o la lingua, producono le faccette per il raffinamento della ricerca consentendo così di filtrare le risorse all'interno di una ricerca già svolta.

Nell'elenco sintetico dei risultati di una ricerca testuale, per ciascuna risorsa è riportato un estratto del testo con evidenziati i termini utilizzati nella query e il link al file pdf che li contiene (figura 12).

L'accesso e la fruizione

Ogni risorsa ha una scheda di dettaglio che visualizza i suoi metadati descrittivi e i link attivi per le eventuali relazioni di legame con altri testi o con parti contenute al suo interno. È altresì accessibile il file xml del mag (figura 13).

È possibile sfogliare il testo con due modalità di consultazione: la "navigazione con indice" e la "navigazione sequenziale". La prima permette lo scorrimento delle immagini utilizzando la struttura d'indice del contenuto del volume.

Ogni nodo di indice, che può corrispondere a un capitolo oppure a una qualsiasi partizione interna del testo, comprende sia le immagini in formato jpeg sia i pdf, laddove questi sono previsti. Le pagine del testo possono essere lette nascondendo l'indice e visualizzando l'immagine al centro dello schermo (figura 14).

La visualizzazione sequenziale invece consente di sfogliare il volume con le immagini una accanto all'altra, come in un libro aperto (figura 15).


Ogni risorsa è corredata da funzionalità avanzate per la consultazione e la fruizione delle immagini. L'utente può avvalersi di strumenti di visualizzazione delle immagini come lo zoom e la lente, utili per un'analisi dei dettagli nel testo, o la rotazione fino a 360 gradi. Le

Risultato della ricerca bibliografica

Ricerca: Testo = figliuol prodigo ←

Risultati da 1 a 1 (1 risultato trovato)

Ordina: Titolo/Anno ▾



Hermes : rivista mensile dell'arte e del pensiero moderno (vol. 1, 1904 fasc. 1-6)
1904
[testo a stampa] [Periodico]

..... pag. i Il figliuol prodigo - Gabriele d'Annunzio
n c io...

[Vedi il PDF](#) ↓

IL FIGLIUOL PRODIGOdissipavit substantiam suam, profuse vivendo. Lue. XV, i j, n uomo avea...

[Vedi il PDF](#) ↓

[Dettaglio](#)
 [Navigazione con indice](#)
 [Navigazione sequenziale](#)

Figura 12. Risultati di una ricerca testuale

Nasconde/Mostra indice

Freccie di navigazione per lo sfoglio

Indice pdf

Zoom

Rotazione

Invia, Salva, Stampa

Volume 1. 1904 delle immagini

- Gennaio 1904
 - Copertina anteriore fascicolo
 - Copertina ant. fascicolo [B]
 - Copertina ant. fascicolo [R]
 - Copertina anteriore fascicolo
- Indice del volume 1
- Prefazione
- Drammundo G. Il figliuol prodigo
- Borghese A. G. I sonetti del silenzio e del destino
- Matti M. Il poeta Arturo Colautti
- Corradini E. L'apologo delle due sorelle
- Puccioni N. Ra Riccardi, Praga e C.
- Ebrei prose
- Nomellini P. Minerva ad Itaca
- Copertina posteriore fascicolo

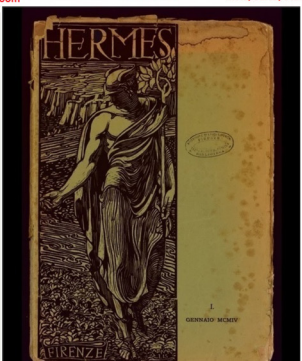


Figura 13. Scheda di dettaglio della risorsa

Scheda dettagliata

Modalità di consultazione

File XML



Tipo documento: testo a stampa
Livello bibliografico: Periodico
Anno: vol. 1, 1904
Fascicolo: fasc. 1-6
Titolo: Hermes : rivista mensile dell'arte e del pensiero moderno
Dati editoriali: Firenze : Tip. Spinelli
Data: 1904
Identificativo: CFI0375301_1904_1_1-6
Lingua: italiano

Relazioni di legame

Relazioni:
[comprende: Il figliuol prodigo.](#)
[comprende: I sonetti del silenzio e del destino.](#)
[comprende: Il poeta Arturo Colautti.](#)
[comprende: L'apologo delle due sorelle.](#)
[comprende: Ra Riccardi, Praga e C.](#)
[Vedi tutti](#)

Formato: v. ill. ; 28 cm
Consistenza: 1(1904)-2(1905-1906)
Gestione dei diritti: Università degli Studi di Firenze-Sistema Bibliotecario di Ateneo
Biblioteca: Università degli Studi di Firenze-Biblioteca Umanistica
Collezione: <http://www.sba.unifi.it/impronteDigitali>
Agenzia: IT: UNFI, Università degli Studi di Firenze, Sistema Bibliotecario di Ateneo
Progetto: <http://www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-210.html>

Figura 14. Navigazione con indice

funzionalità di fruizione consentono il download, la stampa e l'invio per posta elettronica delle immagini sia nel formato jpeg sia nel formato pdf.

Conclusioni

Ci piace concludere questo articolo con una riflessione sui frutti del lavoro svolto durante la realizzazione del progetto "Digitalizzazione per i servizi bibliotecari" del quale *Impronte digitali* è stata parte integrante. Non è un caso che spesso in questo lavoro ci siamo richiamate al progetto di digitalizzazione, ormai conclusosi quasi due anni e mezzo fa. Il taglio con il quale è stato impostato lo ha reso un punto di riferimento non solo per i risultati ottenuti ma anche per i presupposti creati. Oltre a realizzare una prima raccolta digitalizzata, il progetto ha lasciato in eredità al sistema bibliotecario adeguati strumenti tecnologici e procedure uniformi e condivise per continuare a operare in un ambiente debitamente strutturato per la creazione, l'indicizzazione, la gestione, la messa in rete e la fruizione delle risorse digitalizzate. In questo senso si può affermare che il progetto si è chiuso attuando le condizioni adeguate per continuare sulla strada della digitalizzazione. La creazione di *Impronte digitali* ben si inserisce in questo meccanismo: l'interfaccia è nata col progetto per rendere accessibile in rete il primo nucleo di risorse digitalizzate, alcune delle quali illustrate in questa sede, ed è poi diventata



Figura 15. Navigazione sequenziale

il punto di accesso per le nuove digitalizzazioni di opere via via selezionate dall'ingente patrimonio culturale dell'ateneo fiorentino. Digitalizzare è un'attività non priva di problematiche come, per citarne alcune, la corretta gestione, manutenzione e conservazione dei contenuti digitali, la loro messa a disposizione in formati leggibili, l'utilizzo di metadati standardizzati e sufficientemente descrittivi della risorsa, la gestione dei diritti sugli esemplari riprodotti e sulle immagini messe in rete. Tuttavia, l'incrementare la teca istituzionale, il rendere accessibili su *Impronte digitali* a docenti, studiosi e, in generale, agli utenti della rete un numero sempre maggiore di risorse significative del patrimonio culturale dell'ateneo fiorentino, il collaborare con istituzioni e piattaforme nazionali e internazionali operanti nel settore delle digitalizzazioni, sono sfide impegnative che vale la pena di intraprendere nel sostegno della valorizzazione e della preservazione del nostro patrimonio.

NOTE

- ¹ Il progetto di piano d'azione eEurope 2002 fu predisposto dalla Commissione europea nel maggio del 2000 (COM/2000/330 def., disponibile all'indirizzo <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52000DC0330&from=EN>) e approvato dal Consiglio Europeo di Feira dello stesso anno: http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/presdata/it/ec/00200-r1.%20ann1.i0.pdf
- ² I principi di Lund, online su ftp://ftp.cordis.europa.eu/pub/ist/docs/digicult/lund_principles-it.pdf, riconoscono alla digitalizzazione dei contenuti culturali e scientifici un ruolo chiave nella diffusione del patrimonio culturale europeo e, nel contempo, "nel mantenimento e nella promozione delle diverse identità culturali in un ambiente ormai globalizzato".
- ³ <http://www.minervaeurope.org/home.htm>
- ⁴ La Commissione Europea ha successivamente finanziato, sempre con coordinamento MiBAC:
 - MINERVA Plus (2004-2006) <http://www.minervaeurope.org/whatis/minervaplus.htm?l=it>
 - MINERVA & C (2006-2008) <http://www.minervaeurope.org/about/minervaec.htm?l=it>

Con standard, linee guida e strumenti operativi per la realizzazione dei progetti, MINERVA fornisce le necessarie raccomandazioni, indispensabili per posizionarsi in un contesto europeo ma applicabili anche in contesti più ristretti <http://www.minervaeurope.org/publications.htm>

⁵ Il progetto è descritto alla pagina <http://www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-210.html>

⁶ Da luglio 2015 la collezione digitalizzata è ricercabile anche da Internet Culturale, www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/index.html, il portale italiano di accesso al patrimonio culturale posseduto e conservato presso biblioteche e prestigiose istituzioni italiane, curato e diretto dall'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU). L'adesione allo standard MAG e la capacità di esporre i metadati attraverso il protocollo OAI-PMH (Open Archive Initiative, Protocol Metadata Harvesting), rendono il nostro repository aperto e compatibile anche ad altri aggregatori a livello internazionale, quali Europeana, <http://www.europeana.eu/portal/>.

⁷ <http://magteca-fi-ese.inera.it/unifi/opac/unifi/free.jsp>

⁸ Per una storia dettagliata dell'Università degli studi di Firenze si veda *Università degli studi di Firenze 1986*, raccolta di saggi tematici sulla storia dell'Ateneo fiorentino trattata attraverso lo sviluppo delle discipline dalle origini al 1924, e *Università degli studi di Firenze 2004*, i cui contributi trattano della storia delle singole componenti universitarie nel periodo che va dalla nascita ufficiale dell'Università di Firenze (1924) agli inizi del Duemila.

⁹ Per uno studio particolareggiato sugli ambienti, il patrimonio e le acquisizioni librerie della biblioteca dell'Ospedale di Santa Maria Nuova dal 1679 al 1893 si veda DIANA 2006.

¹⁰ IOHANNES REGIOMONTANUS, *Ephemerides 1484-1506*, Venetiis, Erhardus Ratdolt, 1484 <http://tinyurl.com/ogferes>.

¹¹ GIROLAMO MANFREDI, *Liber de homine, Bononiae, per Ugonem Rugerium et Doninum Bertochum*, 1474 <http://tinyurl.com/pwprkmj>.

¹² VERONA, *Prohemium duodecim et quinquaginta reipublicae Veronensis praesidentium in Leges et statuta civitatis Verone, Vicentiae, Impressum est per Hermannus Levidadidem Coloniensem*, 1475, <http://tinyurl.com/kr213v2>.

¹³ MILANO, *Liber statutorum inclite civitatis Mediolani, Impressum opera et impensa egregij magistris Pauli de Suardis*, 1480, <http://tinyurl.com/lrtycmq>. Il volume comprende: *Ducato di Milano, Tabula statutorum Mediolani, Milano, Johannes Antonius de Honate*, 1482, <http://tinyurl.com/lrtycmq>.

¹⁴ GAETANO ROCCHI, *Catalogo della Biblioteca del collegio degli avvocati di Firenze*, Firenze, Tip. G. Carnesecchi e figli, 1890, <http://tinyurl.com/osqroys>.

¹⁵ GAETANO ROCCHI, *Catalogo della Biblioteca del collegio degli avvocati di Firenze. Appendice*, Firenze, Tip. G. Carnesecchi e figli, 1898, <http://tinyurl.com/osqroys>.

¹⁶ MICHELE MARULLO, *Hymni et epigrammata, Florentiae, Societas Colubris*, 1497, <http://tinyurl.com/q5s2qc7>.

¹⁷ SAMUEL MAROCHITANUS, *Epistola ad rabbi Isaac contra Judaeorum errores*, (Firenze, Nicolò di Lorenzo, 1479), <http://tinyurl.com/pbtjzco>.

¹⁸ Per uno studio più approfondito e particolareggiato sulla nascita e sullo sviluppo della collezione Bardi, si veda VADALÀ 2015b. Le vicende legate a questa importante collezione e alla sua inclusione nel patrimonio dell'università sono

descritte anche in VADALÀ 2015a.

¹⁹ *Il ricettario medicinale necessario à tutti i medici, e speciali...*, in *Firenze*, nella stamperia de i Giunti, 1567, <http://tinyurl.com/l676hxx>.

²⁰ La biblioteca biomedica possiede le edizioni del 1562, 1567, 1623, 1670, 1696 e del 1789. La biblioteca umanistica possiede, oltre all'edizione digitalizzata del 1567, anche le edizioni del 1623, 1670 e del 1696.

²¹ <http://tinyurl.com/ms4ftrd%20>.

²² <http://tinyurl.com/mdlecg8>.

²³ <http://tiny.cc/zovvjx>.

²⁴ GIUSEPPE POGGI, *Disegni di fabbriche eseguite per commissione di particolari*, Firenze, Tip. G. Barbera, 1886-1887, 2 voll., <http://tinyurl.com/m6ow9mn>.

²⁵ *Viridarium botanicum novissimum italo-hispanum*, 1731, 2 voll., <http://tinyurl.com/l57pmdm>.

²⁶ <http://tinyurl.com/kgv758j>.

²⁷ STÉPHEN SOMMIER, *Un'estate in Siberia fra ostiacchi, samoiedi, sirieni, tatarsi, kirghisi e baskiri*, Firenze [etc.], E. Loescher, 1885, <http://tinyurl.com/pal4rd6>.

²⁸ ENRICO HILLYER GIGLIOLI, *Viaggio intorno al globo della r. piroskorvetta italiana Magenta negli anni 1865-66-67-68 ...: relazione descrittiva e scientifica pubblicata...*[da] Enrico Hillyer Giglioli con una introduzione etnologica di Paolo Mantegazza, Milano, Maisner, 1875, <http://tinyurl.com/o5pf49o>.

²⁹ GRANDUCATO DI TOSCANA, *Il Codice penale toscano illustrato sulla scorta delle fonti del diritto e della giurisprudenza*, Pistoia, Cino, 1855-1858. 5 voll., <http://tinyurl.com/o3ttjq8>.

³⁰ *Giornale de' letterati pubblicato in Firenze per i mesi...* Firenze: Gio. Paolo Giovannelli, 1742-1753 e *Giornale de' letterati pubblicato in Pisa nell'anno...* Pisa: stamperia di Gio. Paolo Giovannelli, 1757-1762, <http://tinyurl.com/lrlkepa>.

³¹ Parimenti all'incunabolo *Ephemerides* (vedi pag. 6), i volumi del periodico riportano i timbri delle tre collezioni: la biblioteca Palatina Mediceo-Lotaringia, il museo di fisica e storia naturale e l'Istituto di studi superiori.

³² *Acta eruditorum anno...*Lipsiae: prostant apud J. Grossium & J. F. Gleditschium: typis Christophori Guntheri, 1682-1731. Il periodico è composto da 50 volumi. Sono stati digitalizzati anche 10 volumi di *Actorum eruditorum quae Lipsiae publicantur supplementa* Lipsiae: prostant apud Joh. Grossii haeredes & J. F. Gleditschium: typis C. Banckmanni, 1692-1734, <http://tinyurl.com/ktu44lu>.

³³ *Hermes: rivista mensile dell'arte e del pensiero moderno*, Firenze: Tip. Spinelli, 1904-1906, <http://tinyurl.com/nbxvhbd>.

³⁴ *Hermes*, vol. 1(1904), fasc.I, pag.3.

³⁵ *Ricordi di architettura: raccolti autografati e pubblicati da una società di architetti fiorentini*. Firenze: [s. n.], 1878-1887; 1890-1900, <http://tinyurl.com/nqbjq5s>.

³⁶ <http://www.w3.org/TR/WCAG20/>

³⁷ MINERVA, *Manuale per la qualità dei siti web pubblici culturali*, <http://www.minervaeurope.org/publications/qualitycriteria-i.htm>, in particolare il paragrafo 2.3 (vers. 2005): Criteri di usabilità per le applicazioni web culturali pubbliche (AWCP).

³⁸ Nel rispetto della legge 9 gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", nota come "legge Stanca" con particolare riferimento a quanto previsto nell'allegato A del DM 8 luglio

2005, "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2005.

³⁹ <http://dublincore.org/documents/dces/>

⁴⁰ http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/MAG_Reference201.pdf

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

FEDERIGO BAMBI - LUCILLA CONIGLIELLO, *Gli statuti in edizione antica (1475-1799) della Biblioteca di giurisprudenza dell'Università di Firenze: catalogo per uno studio dei testi di "ius proprium" pubblicati a stampa*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2003.

ESTHER DIANA, *La biblioteca dell'Ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze: gli ambienti e le acquisizioni librerie dalla fondazione al trasferimento all'Istituto di Studi Superiori (1679-1893)*, in "Nuncius", 21(1), 2006, p. 49-100.

MARIA ASSUNTA MANNELLI, *History of the Library of the Faculty of Medicine and Surgery of the Università degli Studi in Florence*, in "Bulletin of the Medical Library Association", 52(3), 1964, p. 575-578.

ANTONIO RUFINO, *Esordi crociani e dannunziani di G. A. Borgese*, in "Italica", 47(1), 1970, p.50-60.

SUSANNA SARTI, *Luigi Adriano Milani*, in "Dizionario biografico dei Soprintendenti Archeologi (1904-1974)", a cura del

Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea; Centro studi per la storia del lavoro e delle comunità territoriali, Bologna, Bononia University Press, 2012, p. 484-494. Ultima cons 04/04/2016: https://www.academia.edu/4017877/Luigi_Adriano_Milani_in_Dizionario_Biografico_dei_Soprintendenti_Archeologi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Storia dell'ateneo fiorentino: contributi di studio*, 2 voll, Firenze, F. & F. Parretti Grafiche, 1986.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *L'Università degli Studi di Firenze 1924-2004*, 2 voll, Firenze, L. S. Olschki, 2004.

MARIA ENRICA VADALÀ, *Alle radici della Biblioteca Umanistica: la biblioteca di Girolamo dei Bardi (1777-1829). Da collezione privata a uso pubblico*, Firenze, biblioteca umanistica, Università degli studi di Firenze, 2015.

MARIA ENRICA VADALÀ, *La biblioteca di Girolamo de' Bardi. Collezionismo librario e educazione popolare a Firenze nel secolo XIX*, tesi di dottorato, Università degli studi di Udine, 2015. Ultima cons. 04/04/2016. <http://hdl.handle.net/10990/261>

FABRIZIO VISTOLI, *Milani, Luigi Adriano*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 74, 2010. Ultima cons. 04/04/2016. [http://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-adriano-milani_\(Dizionario_Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-adriano-milani_(Dizionario_Biografico)/)

DOI: 10.3302/0392-8586-201605-030-1

ABSTRACT

Impronte digitali is the user interface for research, access and utilization of digitized collections of the University of Florence Library System. It is one of the achievements of the project *Digitizing for library services*. In February 2016 *Impronte digitali* offered access to over 12.600 resources with more than 128.000 images: books, drawings, manuscripts and periodicals, especially rare and valuable material – in some cases unique – or with an important historical and cultural interest. *Impronte digitali* has four search types including an in depth full text search; allows to flip through the pages of volumes or other resources in different ways and it is designed to accommodate materials of different formats (for example audio and video) as well as material with access restrictions.